



LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email:mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: a Marbach primo del mese ore 18.00 (Missione); ad Au secondo del mese ore 18.00 (Altersheim); a Diepolsau terzo del mese ore 17.00 (parrocchia); a St. Margrethen quarto del mese ore 17.00 (parrocchia)

Domenica: a Buchs ore 9.00 (parrocchia); a Balgach ore 10.30 (Frongarten); a Schaan ore 11.00 (S. Pietro); a Mels ore 18.00 (Cappuccini), eccetto la prima del mese; a Flums ore 18.00 (Justuskirche), la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo, Rorschach, Schaan-Buchs-Mels-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan e Marbach. Con articoli settimanali e pubblicazioni del missionario. Il sito www.missioni.ch invece è quello delle Missioni cattoliche Italiane in Svizzera.

Angolo: ogni settimana notizie in italiano in quattro giornali locali: Volksblatt e Vaterland, Werdenberger & Obertoggenburger, Sarganserland.

CONSOLATO

Schaan: giovedì ore 19.00-20.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Buchs: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: mercoledì ore 18.30-20.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Theo Palmisano.

PATRONATO

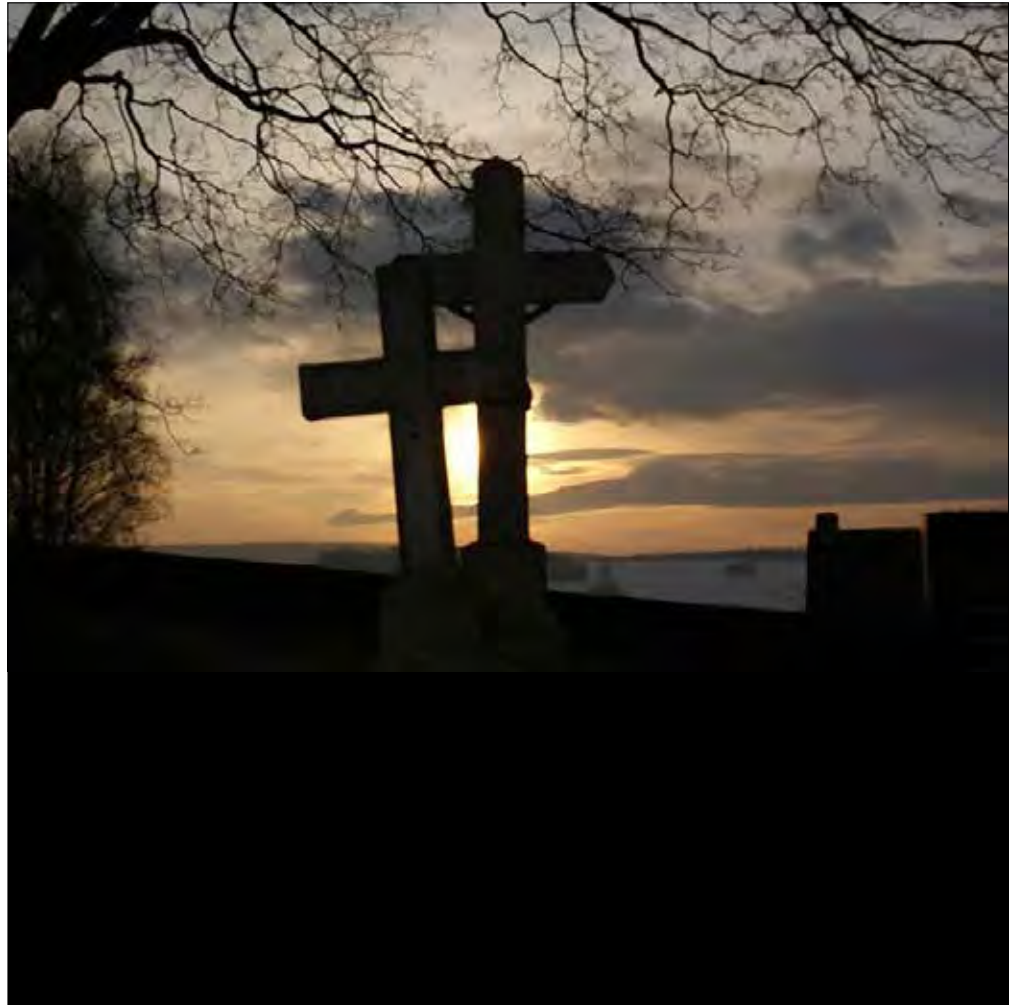
Buchs: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: primo e terzo lunedì del mese ore 15.30-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Heerbrugg: mercoledì ore 18.45-20.00 nella sede del sindacato Unia (Auenstrasse 25). Operatore sociale: Gianni Ruberti Tel. 077-4334401.

Schaan: giovedì ore 19.00-20.30 alla Missione. Operatore sociale (EPASA) Egidio Stigliano.

Santi e Morti: i nostri maestri



■ Non è casuale che questi due giorni, la Festa di Tutti i Santi e la commemorazione dei fedeli Defunti, viaggino costantemente in coppia. Essi ci richiamano ad una saggezza che si nutre di atteggiamenti diversi e ci fa considerare la nostra esistenza con gli occhi delle fede. Con il suo ottimismo e con il suo realismo. Senza nasconderci la realtà della morte.

La Festa dei Santi ci mette il paio di occhiali giusti per leggere la storia. Solitamente la consideriamo come il luogo di sciagure, di contrasti, di conflitti. E ci lasciamo impressionare dall'albero che cade, senza accorgerci della "foresta che sta crescendo".

Nel giorno dei santi guardiamo ad essa come a un terreno benedetto in cui fiorisce la santità di tanti uomini e di tante

donne, in cui il progetto di Dio si sta realizzando. Non vistosamente, ma in modo semplice e silenzioso.

Di seguito, subito dopo, il Giorno dei Morti. Giorno in cui fare i conti con una realtà che è scritta dentro la nostra vita.. Giorno di memoria e di gratitudine verso coloro che ci hanno fatto del bene.

Giorno in cui passare ad una considerazione pacata dell'esistenza, illuminata dalla fiducia in Dio, dalla speranza della vita eterna.

Forse non è facile viverli, questi due giorni. Ma è senz'altro "salutare" per la nostra fede. Perché considerare la vita terrena e il suo sbocco nella vita eterna ci induce a vivere meglio, a lasciar perdere ciò che è futile, e a dare importanza a quello che conta veramente.



DALLA VITA DELLA COMUNITÀ

- Sabato 9 novembre a Buchs: celebriamo la Giornata dei Popoli con la parrocchia svizzera. S. Messa ore 18.00 con la partecipazione del Coro Tanto per cantà. Segue castagnata nel Centro parrocchiale.
- Domenica 10 novembre a Heerbrugg: Giornata dei Popoli con la parrocchia svizzera. S. Messa ore 9.30; segue aperitivo nella sala parrocchiale.
- Domenica 8 dicembre a Buchs: festa natalizia dei bambini nel Pfarrezentrum dalle ore 14.00 in poi.
- Domenica 15 dicembre: festa natalizia per i bambini del Rheintal nella Merkweckhalle di Marbach dalle ore 14.00 in poi

Giovane coppia



■ Una giovane coppia entrò nel più bel negozio di giocattoli della città. L'uomo e la donna guardarono a lungo i colorati giocattoli allineati sugli scaffali, appesi al soffitto, in lieto disordine sui banconi. C'erano bambole che piangevano e ridevano, giochi elettronici, cucine in miniatura che cuocevano torte e pizze.

Non riuscivano a prendere una decisione. Si avvicinarono a loro una graziosa commessa. "Vede", spiegò la donna, "noi abbiamo una bambina molto piccola, ma siamo fuori casa tutto il giorno e spesso anche di sera". "È una bambina che sorride poco", continuò l'uomo. "Vorremmo comprarle qualcosa che la renda felice", riprese la donna, "anche quando noi non ci siamo... Qualcosa che le dia gioia anche quando è sola".

"Mi dispiace", sorrise gentilmente la commessa. "Ma noi non vendiamo genitori".

UN QUINDICENNE LA VEDE COSÌ:

*Volevo latte
e ho ricevuto il biberon.*

*Volevo dei genitori
e ho ricevuto un giocattolo.*

*Volevo parlare
e ho ricevuto un televisore.*

*Volevo imparare
e ho ricevuto pagelle.*

*Volevo pensare
e ho ricevuto sapere.*

*Volevo una visione generale
e ho ricevuto un'ideuzza.*

*Volevo essere libera
e ho ricevuto la disciplina.*

*Volevo amore
e ho ricevuto la morale.*

*Volevo una professione
e ho ricevuto un posto.*

*Volevo felicità
e ho ricevuto denaro.*

*Volevo libertà
e ho ricevuto un'automobile.*

*Volevo un senso
e ho ricevuto una carriera.*

*Volevo speranza
e ho ricevuto paura.*

*Volevo cambiare
e ho ricevuto compassione.*

Volevo vivere...

BATTESIMO

Domenica 6 ottobre nella chiesa di San Pietro a Schaan è stato battezzato Fabrizio Sestito, figlio di Salvatore Sestito e di Nastassia Artsukevich, nato a Grabs il 7 aprile 2013. Padrini di Battesimo: Sestito Francesco e Maria Jolanda Gouveia-Sestito.

Ai genitori e padrini auguriamo di crescere il loro figlio in buona salute, nella fede della Chiesa e nell'amore al Signore.

"O Dio, Padre dei credenti che estendendo a tutti il dono dell'adozione filiale moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli e col sacramento del battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le genti, concedi a noi di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata."





LAMPEDUSA FRONTIERA DELLE NOSTRE COSCIENZE

Un nuovo lessico migratorio

"Non sappiamo più piangere per gli altri". Lo ha detto il Papa a Lampedusa.

Assistiamo come impotenti a quello che succede attorno a noi perché ci sembra che tutto si trasformi in spettacolo.

Osserviamo italiani che lasciano l'Italia alla ricerca di lavoro all'estero - e ad essi si aggiunge anche qualche extracomunitario con permesso regolare -, sappiamo di povera gente che deve fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese e ogni tanto la TV ci avverte di nuovi sbarchi di richiedenti di asilo, che sono sfuggiti da terribili situazioni di vita in Africa, hanno affrontato i viaggi attraverso il deserto, i campi profughi in Libia e lo sfruttamento prima di arrivare sugli scogli di Lampedusa.

E tutto questo costringe il Papa a gridare "no" alla "globalizzazione dell'indifferenza che ci ha tolto la capacità di piangere". Guardiamo e non piangiamo, guardiamo e non chiediamo perdono.

Quante volte la voce dei Papi si è levata, facendo appello alla cooperazione internazionale per permettere a tutti l'utilizzo dei beni della terra, tentando così di rendere gli esodi migratori una scelta libera e non forzata. Prima di lasciare Lampedusa, il Papa sul "tweet" ha scritto: *"Preghiamo per avere un cuore che abbracci gli immigrati. Dio ci giudicherà in base a come abbiamo trattato i più bisognosi"*.

Come ci poniamo nei confronti dell'anestesia del cuore e dell'indifferenza che diventa peccato? Non siamo così ingenui da invocare la politica delle porte aperte, che non sarebbe in grado nel momento storico attuale

di gestire in modo adeguato i fenomeni migratori in atto.

Come suggerisce il priore del monastero di Bose, Enzo Bianchi, *"Occorre riconoscere che ci sono dei limiti nell'accoglienza degli emigranti; non quelli dettati dall'egoismo di chi si asserraglia nel proprio benessere e chiude gli occhi e il cuore davanti al proprio simile che soffre, ma i limiti imposti da una reale capacità di 'fare spazio' agli altri, limiti oggettivi, magari dilatabili con un serio impegno e una precisa volontà, ma pur sempre limiti"*.

È necessario allora cercare di allargare questa capacità di fare spazio agli altri - a tutti - con politiche responsabili, lungimiranti, che creino occupazione, sviluppo, superamento della corruzione e della violenza, non solo in Italia, ma anche a livello internazionale. Il primo passo è un cammino di cambiamento di coscienza, un atteggiamento diverso nei confronti dell'altro, dello straniero.

Il Papa a Lampedusa invoca il risveglio delle coscienze e si commuove di fronte alla tenerezza dei lampedusani di cui esalta l'*"esempio di solidarietà"*.



di Graziano Tassello

Francesco ci ricorda che siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote nella parabola del buon samaritano: *"Guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo 'poverino', e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro, e con questo ci tranquillizziamo, ci sentiamo a posto. La cultura del benessere ci porta a pensare a noi stessi e ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone che sono belle ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio"*.

Può essere casuale che Papa Francesco sia andato a Lampedusa l'8 luglio, il giorno anniversario della nascita del Beato Giovanni Battista Scalabrini (1839), che a suo tempo aveva difeso *"il diritto di emigrare ma anche il diritto di rimanere nel proprio Paese"*.

Certamente, però, questa coincidenza ci aiuta a riflettere e a riconoscere nell'esempio di G.B. Scalabrini una via da percorrere anche oggi per rispondere ai complessi problemi delle migrazioni: non passare oltre di fronte alla persona del migrante, ma fermarsi e assumersi la responsabilità per lui, riconoscendolo come prossimo.

Così è possibile abbattere la prima frontiera, quella dell'indifferenza.





La vostra solidarietà / Ihre Solidarität

Progetti realizzati con il calendario 2013

■ Come da alcuni anni, anche per il Natale scorso abbiamo promosso una azione di solidarietà con la distribuzione del Calendario 2013. Nella pagina seguente diamo il resoconto completo delle entrate e uscite. Con le vostre donazioni abbiamo potuto sostenere diversi progetti umanitari, per lo più a favore di bambini e famiglie povere nelle Filippine, Ecuador, Romania. La spesa maggiore è stata la costruzione di tre casette per famiglie di Dagami (Leyte-Filippine) e un campo sportivo per i bambini della stessa comu-

nità. Siamo molto contenti del risultato raggiunto con il nostro calendario della solidarietà 2013. Quest'anno abbiamo raggiunto il massimo, grazie ad alcune sostanziose donazioni di alcuni benefattori, tra i quali dobbiamo ricordare molti cittadini e istituzioni svizzere e del Liechtenstein. La Missione Cattolica e don Egidio, autore con le sue fotografie del calendario, ringraziano molto di cuore.

Il Signore, che vede nel segreto, ricompensi ogni piccolo e grande benefattore.



Nelle foto: le tre famiglie di Dagami (Leyte - Filippine) alle quali sono state donate le tre casette. Inoltre la pompa d'acqua per il villaggio e il campo sportivo di volley e basket. Don Egidio nel mese di febbraio 2013 si è recato di persona sul posto per dare inizio ai lavori ora terminati. La comunità di Dagami sentitamente ringrazia.



La vostra solidarietà / Ihre Solidarität



RENDICONTO 2013

Ringraziamo tutti, piccoli e grandi benefattori, per la vostra solidarietà dimostrata nell'anno 2013, la quale ha permesso di realizzare diversi piccoli progetti umanitari a favore per lo più di tanti bambini, dando loro la possibilità di un futuro migliore. Il Signore, che vede nel segreto, vi ricompensi.

ABRECHNUNG 2013

Wir bedanken uns bei allen kleinen und grossen Spendern für ihre grosszügige Solidarität in dem Jahr 2013. Mit den Spenden konnten wir viele kleine Projekte unterstützen vor allem auch konnten wir vielen Kindern helfen für eine bessere Zukunft. Der Herr der über allem steht wird Sie reichlich belohnen.

ENTRATE / EINKOMMEN

Attivo al 31.10. 2012	26'610.10
Offerte per il calendario e benefattori	59'415.75
Offerte per Messe / Funerali / Battesimi	3'770.25
Totale	89'796.10



USCITE / AUSGABE

Stampa calendario – 4 mila copie	8'567.-
Spese postali	1'523.40
Spese bancarie	781.10
Parrocchia S. Pablo a Manila - Filippine	2'506.-
Parrocchia Ciresoaia e Tamasenì - Romania	6'012.-
Adozioni bambini a Dagami – Filippine	12'000.-
Studenti poveri Ibarra - Ecuador	5'000.-
Costruzione tre case - Dagami - Filippine	43'512.-
Scarpe per bambini di Sirab - Filippine	3'000.-
Campo sportivo a Sirab - Filippine	5'000.-
Totale	87'904.85

